

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI MAGLIANO ALFIERI

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE N.1
DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.

ex art. 17 comma 4 della L.R. 56/77

Tavola 3

scala 1:10.000

Febbraio 2019

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE
Delibera G.R. n.19-4389 del 2001
Delibera C.C. NR. 31 DEL 24/12/2017

Sindaco:

Segretario Comunale:

Responsabile del Procedimento:

STUDIO GEOLOGICO COSTAGLI
Via Pedona 5 - 12100 Cuneo
T. 0171451644 F. 017115972643
geologocostagli@tin.it
www.costagli.it

SETTORE COLLINARE - CLASSI D'IDONEITA' URBANISTICA



Classe IIc:
Pericolosità geomorfologica bassa o moderata.
Aree idonee a nuovi insediamenti.
Porzioni collinari, subopergenti o debolmente acclivi, nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicanti a livello di Norme Tecniche d'Attuazione ispirate alle prescrizioni tecniche sulle costruzioni (D.M. 14.01.2008 e D.M. 11.03.1988) e L.R. n.45/89 (vincolo idrogeologico, se esistente nella porzione esaminata) e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo.



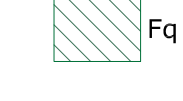
Classe IIIc: (indifferenziata)
Pericolosità da moderata ad elevata. Aree non idonee a nuovi insediamenti.
Porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, ritenute potenzialmente dissestabili (aree ad incerta stabilità, vicinanza di frane attive o quiescenti, aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici penalizzanti, quali elevata acclività e possibile presenza di coperture terrigene soffici e cedevoli).
Interventi edilizi: manutenzione, restauro, ristrutturazione, adeguamento igienico-funzionale, cambi di destinazione d'uso, ma con esclusione di nuove unità abitative.
Possibilità di realizzare nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Gli edifici dovranno risultare non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola e la loro fattibilità verificata ed accertata da opportune indagini geologiche, idrogeologiche e, se necessario, geognostiche dirette di dettaglio.



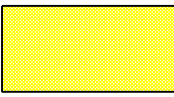
Classe III-B3c:
Area edificata di Borgo S. Antonio compresa nella fascia di pericolosità molto elevata Ee ed elevata Eb per attività lamentata del Rivo di Valle di Magliano valutata con criterio idraulico e geomorfologico, nella quale gli elementi di pericolosità e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico o tutela del patrimonio urbanistico esistente.
Nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti saranno possibili solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità.
In assenza degli interventi di riassetto e minimizzazione del rischio sono esclusivamente consentiti gli interventi previsti dal P.A.I. all'art. 9 comma 5 (aree Ee) e comma 6 (aree Eb) delle NTA e DGR 7/04/2014 n.64-7417 Allegato A, parte II, paragra. 7.1.



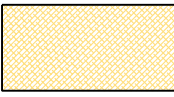
Classe III-Ac:
Pericolosità da elevata a molto elevata. Aree non idonee a nuovi insediamenti.
Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadeguate a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente.
Aree coinvolte da processi legati alla dinamica dei versanti con pericolosità elevata per presenza di frane quiescenti (Fq) o pericolosità molto elevata per presenza di frane attive (Fa).
Gli interventi edilizi ammessi si differenziano a seconda della tipologia di dissesto presente e sono normati dall'art. 9 delle Norme d'attuazione al P.A.I.
- per le aree in frana attiva (Fa) si fa riferimento al comma 2
- per le aree in frana quiescente (Fq) si fa riferimento al comma 3



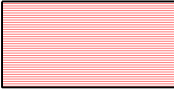
SETTORE PIANEGGIANTE DEL FONDOVALE TANARO - CLASSI D'IDONEITA' URBANISTICA



Classe IIp:
Pericolosità geomorfologica bassa o moderata. Aree idonee a nuovi insediamenti.
Porzioni pianeggianti del fondovalle e di raccordo con l'adiacente settore collinare, comprendente l'area d'inondazione per piena catastofica (Fascia C), nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici ispirati ai DD.MD. 14.01.2008 e 11.03.1988 realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo.
Per queste aree sono possibili limitazioni alla realizzazione di vani interrati o seminterrati ed obbligo di modesti rialzi del piano terra degli edifici, come indicato nelle singole schede geologiche relative alle aree di nuova trasformazione urbanistica.



Classe IIIp: (indifferenziata)
Aree a ridosso dal rilevato autostradale Asti-Alba, appartenente alla regione fluviale esterna alla Fascia B.
Interventi edilizi: aree non idonee a nuovi insediamenti, salvo ulteriori analisi di dettaglio per la realizzazione esclusiva di opere per attività agricole non altrimenti localizzabili, con esclusione di residenze rurali.



Classe III-Ap:
Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadeguate a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente.
Comprendono le aree Ee ed Eb dei ri minori valutate con criterio idraulico/geomorfologico e le aree limitrofe ai corsi d'acqua e le Fasce A e B del P.S.F.F.
Gli interventi compatibili entro questa Classe sono individuati dalle norme di attuazione al P.A.I.:
- per le porzioni ricadenti nelle aree Ee ed Eb si rimanda al Titolo I "Norme per l'assetto della rete idrografica e dei versanti", art. 9, commi 5 e 6;
- per le porzioni ricadenti nelle fasce fluviali A e B si rimanda al Titolo II "Norme per le fasce fluviali", artt. 30 e 31, precisando che non sono consentiti edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale previste al quarto comma dell'art. 39 delle Norme d'Attuazione del P.A.I.

Fasce Fluviali del F. Tanaro



Progetto P.S.F.F. Autorità di Bacino del Fiume Po approvato in data 24/07/1998 con D.P.C.M.
Adozione del progetto di variante del P.S.F.F. (Delib. n.3/2000 del 16.03.2000)
Modifica della fascia B-Pr e sua trasformazione in fascia B con Decreto n.28/2015 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po



Limite tra la fascia **A** e la fascia **B**



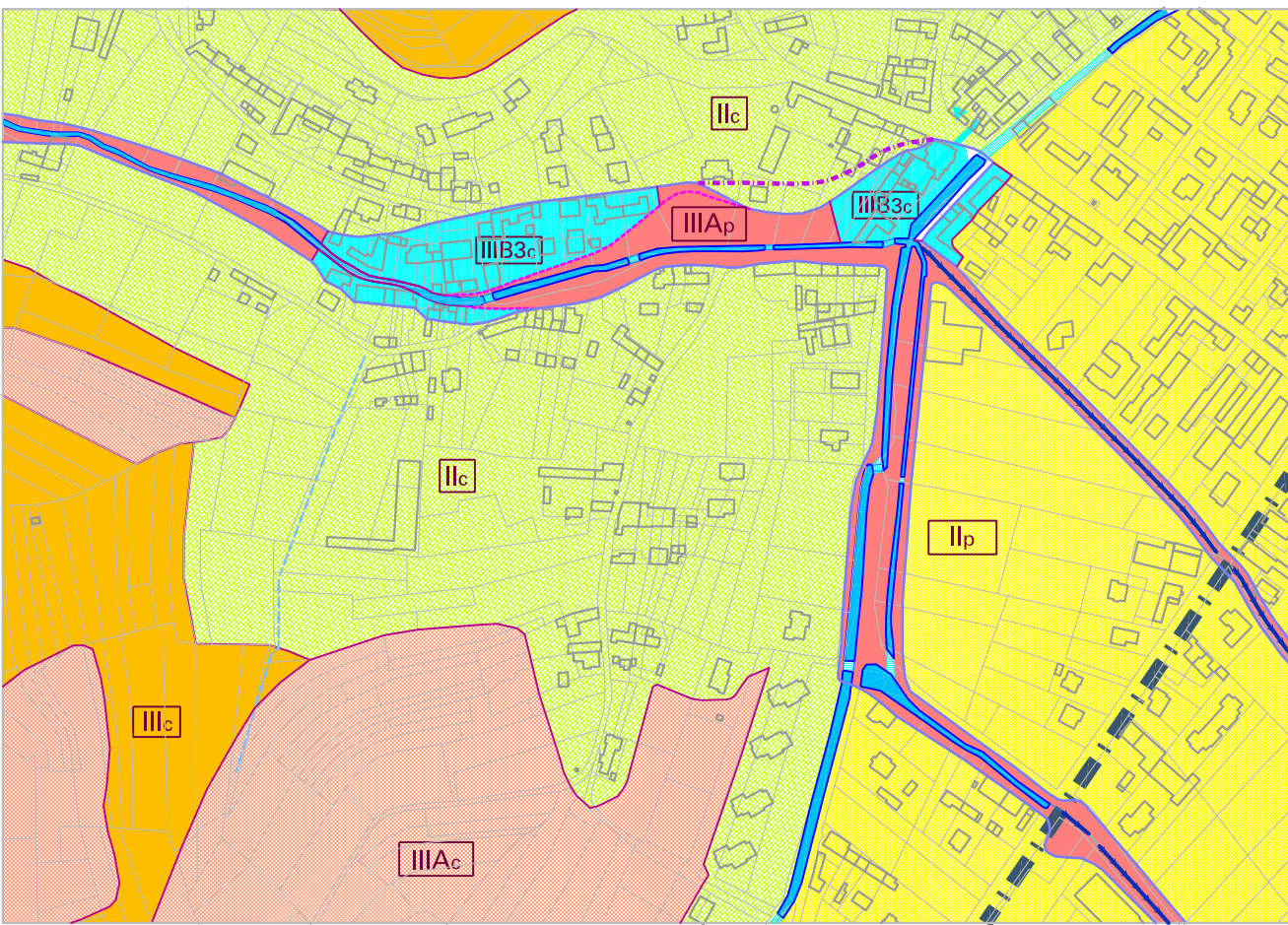
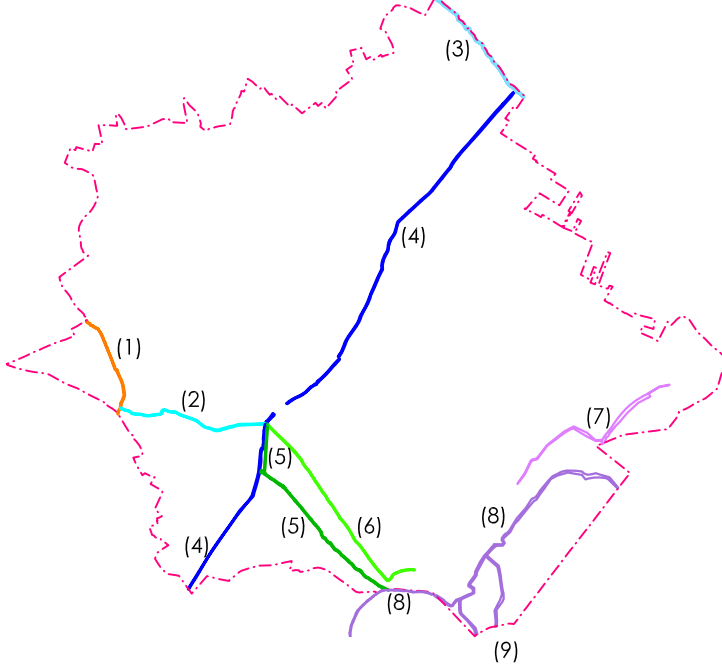
Limite tra la fascia **B** e la fascia **C**



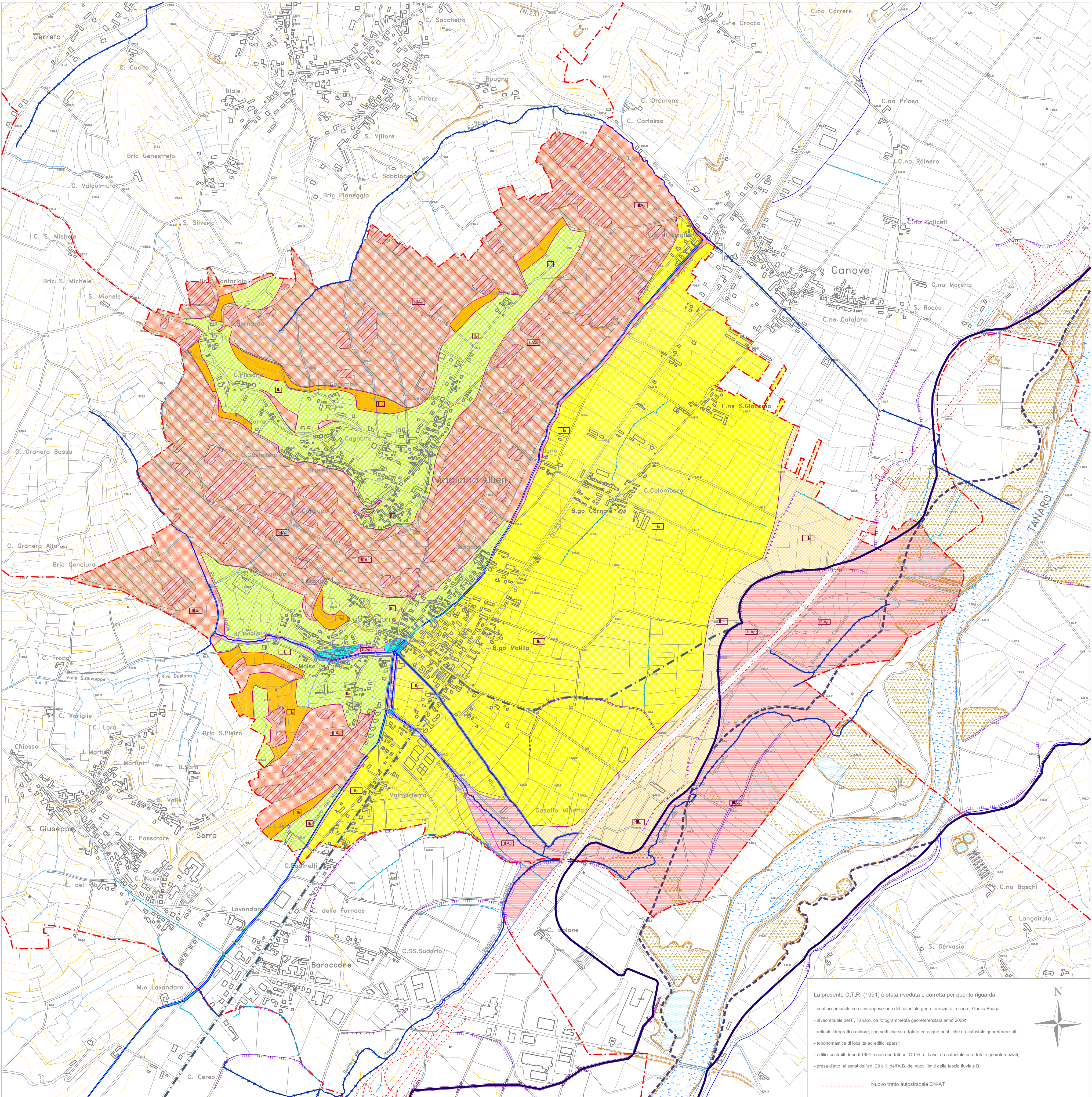
Limite esterno della fascia **C**

Distanze d'inedificabilità dai corsi d'acqua

corso d'acqua	Distanza d'inedificabilità dalla sponda incisa, qualora non già compresa nella Classe III-A - Riferimento normativo
(1) Rio di Valle di Magliano, zona agricola;	L.R. n.3/13, art. 29 c. 5.
(2) Rio Valle di Magliano (n.273 elenco a.p.), studio idraulico;	metri 10,00 R.D. n.523/1904 - L.R. n.3/13, art. 29 c. 5.
(3) Rio Sora;	metri 10,00 - L.R. n.3/13, art. 29 c.5.
(4) Bealera del Molino di Magliano;	metri 10,00
(5) Nuovo scalmatore e rivo anonimo scaricatore, studio idraulico;	L.R. n.3/13, art. 29 c. 5.
(6) Scalmatore anonimo secondario;	metri 5,00.
(7) Bealera dei Canapali (dismissa);	L.R. n.3/13, art. 29 c. 5.
(8) Bealera del Tanarotto (dismissa);	metri 10,00 R.D. n.523/1904, L.R. n.3/13, art. 29 c. 1b.
(9) F. Tanaro (n.42 elenco a.p.);	metri 10,00 R.D. n.523/1904, L.R. n.3/13, art. 29 c. 1b.



Particolare, su base catastale 1:5.000, del nodo idraulico di B.go S. Antonio



La presente C.T.R. (1991) è stata riveduta e corretta per quanto riguarda:

- confini comunali, con sovrapposizione del catastale georeferenziato in coord. Gauss-Boaga;
- alveo attuale del F. Tanaro, da fotogrammetria georeferenziata anno 2009;
- reticolo litografico minore, con vertice su ortofoto ed acque pubbliche da catastale georeferenziata;
- toponomastica di località ed edifici sparsi;
- edifici costruiti dopo il 1991 o non riportati nel C.T.R. di base, da catastale ed ortofoto georeferenziate;
- presa d'atto, ai sensi dell'art. 28 c.1, dell'A.B. dei nuovi limiti della fascia fluviale B.

----- Nuovo tratto autostradale CN-AT